



NEL FAR WEST DELLE MARCHE PARTE LA CORSA ALL'ORO BIANCO

di Francesca Frediani

Rivalità, liti, la paura dei lupi, dei cinghiali, della Forestale. In un docu-reality la vita dei cercatori di tartufi. Che devono avere molto fiuto, specie negli affari

Si scrive tartufo bianco, si legge oro bianco. Impossibile da coltivare, è preziosissimo: il suo valore può andare dai 300 ai 5 mila euro al chilo, dipende dalla stagione (tre mesi soltanto, da ottobre a dicembre, quella scorsa è stata avara di pioggia e di produzione) e dalle qualità della «pepita». I pezzi più ricercati sono quelli profumati, tondeggianti, senza ammaccature, di colore giallo fuori e pasta marrone dentro.

Dopo i cuochi e le cucine da incubo, i pescatori di tonno dell'Atlantico, i papà lasciati a casa coi bambini mentre le madri sono in vacanza, *Caccia all'oro bianco*, è l'ultima frontiera del docu-reality: quattro puntate in onda dal 3 maggio ogni martedì alle 22 su **DMAX** (prodotto da B&B Film per **Discovery Italia**), racconta i cavatori di tartufi del Montefeltro, genia di un mondo davvero a parte, nel nord delle Marche, dominato da regole tutte sue



(«Il tartufo è come una droga, non gliela fai a stare senza andarci» dice uno. «A me se mi toglie i tartufi sono finito» gli fa eco l'altro). Nel primo episodio sono in gara Cristiano, il «numero uno», proprietario di una concessionaria di automobili, cavatore di tartufi per passione, detestato da tutti perché «non ne ha bisogno», e il più giovane Federico, che si è venduto il cane

+
DUE IMMAGINI DAL DOCU-REALITY
CACCIA ALL'ORO BIANCO, DA MARTEDÌ 3 MAGGIO ALLE 22 SU **DMAX**. A SINISTRA, **MASSIMO BGNOPERA**, COMMERCIANTE DI TARTUFI E, SOTTO, **GLAUCO PIERINI**, IL CAVATORE PIÙ ANZIANO

per comprarsi la jeep.

Tra una caccia e l'altra si vedono gli agenti della Forestale del comando della stazione di Carpegna impegnati con Gps, tablet e radio a far rispettare le regole di un Far West nostrano popolato da lupi e cinghiali (non si può andare a caccia di tartufi di notte, non si possono portare con sé più di due cani). E le trattative (quasi sempre al calar del sole) tra commercianti e cavatori, contanti alla mano (e zero fattura) per acquistare le pepite e rivenderle sul fiorente mercato internazionale (i frutti di «questa vallata isolata dal mondo», come la definisce uno dei protagonisti, finiscono dritti dritti nei ristoranti extra-lusso di Milano, Parigi, Londra, Hong Kong).

Non ultima, qualche regola per addestrare un cane da tartufo: fondamentale che la bestia, una volta annusata la pepita e «raspata» la terra intorno, si faccia da parte, per non rovinare (e deprezzare) il prezioso ritrovamento. Dalla seconda puntata entreranno in gara due nuovi concorrenti: Glaucio, cavatore della vecchia guardia, e Veronica, l'unica donna tartufaia della vallata. **□**

